

# IL GIACOBEO

**La Parola accolta  
feconda il cuore**

**DOMENICA 23**  
**III^ Domenica T.O.**

**ora media 10.45**  
**Sante Messe ore**  
**11.00 e ore 19.00**

**MERCOLEDI' 26**  
**ore 17.00**

**Incontri per**  
**ragazzi in chiesa**

**GIOVEDI' 27**  
**lectio divina**  
**SOSPESA**

**SABATO 29**  
**Santa Messa**  
**ore 19.00**

**DOMENICA 30**  
**ora media 10.45**  
**Sante Messe ore**  
**11.00 e ore 19.00**

Ecco la sintesi della Parola di Dio che la liturgia ci propone in questa domenica. Non si dà fede senza ascolto, tuttavia la Parola che il Signore dona necessita di essere accolta perché possa fecondare il cuore di chi l'accoglie.

L'uomo non può nutrirsi di solo pane materiale; la Parola che esce dalla bocca di Dio si fa carne nella pienezza dei tempi. Il Vangelo presenta l'esordio del ministero pubblico di Gesù nella sinagoga di Nazaret: la Parola che egli ha proclamato, è dichiarata adempiuta. E' lui l'Unto del Signore inviato per proclamare l'anno di grazia in cui ai poveri è annunciata la salvezza, ai prigionieri e agli oppressi è donata la liberazione. L'OGGI della Salvezza irrompe nel presente di ogni uomo.

Nella prima lettura la solenne proclamazione del libro della Legge da parte del sacerdote Esdra provoca commozione nell'assemblea, bramosa di udire le parole divine. Il popolo è invitato a gioire e a fare festa, perché la gioia del Signore sostiene il cammino dei suoi fedeli.

Nella seconda lettura Paolo propone ai cristiani di Corinto la metafora del corpo e delle membra per illustrare la necessità che ogni battezzato si senta parte di un organismo vivente. Le individualità non sono mortificate, ma valorizzate nell'appartenenza al Corpo di Cristo.

Possiamo chiederci come mai la Parola che ascoltiamo ogni domenica non produce il medesimo effetto di commozione e di interesse? Dipende da coloro che la proclamano o da coloro che la intendono?

A volte si cercano le difficoltà in ordine alla stanchezza, ripetitività, alle traduzioni, alla poca incidenza nella vita reale, all'attualizzazione....

In ogni Parola di Gesù c'è un "oggi che si realizza, l'oggi della salvezza, di una presenza che libera e conforta, che accende una fiducia nuova.

Non basta leggere e intendere il testo sacro: solo se il cuore arde di amore per Dio possiamo vedere il compiersi della Parola in noi e attorno a noi.

don Renzo

**Santa Croce 1456 - 30135 Venezia**

**Tel 041 5240672 - 041 718921**

**info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it**

**IBAN IT77T0306902113100000004627**

## IO SONO NELLE MANI DI DIO

L'avvenire non è nelle nostre mani. E' nelle mani di Dio. Noi sappiamo soltanto che nelle nostre esistenze, così come nella storia, la risurrezione finirà con il trionfare. Ecco perché non abbiamo paura: i nostri sguardi sono rivolti a Dio, in assoluta fiducia circa gli eventi futuri. In questo modo possiamo accogliere il presente e viverlo quanto più intensamente possibile. Ogni giorno mi alzo con nel cuore la gratitudine di essere vivo, e ricevo come una benedizione la nuova giornata. E ogni promessa di vita che proviene dal passato e si volge verso l'avvenire di Dio mi adopero a farla maturare quest'oggi, con il vivere il momento presente in tutta la sua pienezza.

Nulla mi turba, nulla mi può turbare, io sono nelle mani di Dio. Nelle sofferenze, nelle vicissitudini, ci rimane la nuda certezza che Dio ci ama di un amore infinito; ci rimane il sangue di Cristo, la tenerezza della Tutta Pura. Pensiamo a tutte le icone della Vergine, a quelle specialmente dove lei preme il suo volto contro quello del Figlio. E nei momenti di smarrimento la sua fede viene in soccorso alla nostra. La sua mansuetudine dissolve la nostra amarezza. Conosco quei momenti in cui il timore ci sfugge di mano, lasciandoci incapaci di agire. In quegli istanti mi arrendo completamente, mi sprofondo nella fiducia, con tutto il peso della mia impotenza. E la pace viene a me, quella pace che è dono di Dio e che supera ogni intendimento.

Atenagora, patriarca di Costantinopoli

## METTERE LA PAROLA AL CENTRO

In questa domenica siamo invitati a riscoprire il significato della Sacra Scrittura per la nostra vita personale e per la vita delle comunità. La Chiesa, come afferma la Dei Verbum – il documento del Concilio Vaticano II sulla Rivelazione – ha sempre venerato le Divine Scritture come il Corpo stesso del Signore, non mancando mai di nutrirsi del Pane della vita alla doppia mensa: quella della Parola di Dio e quella del Corpo di Cristo. Nella Sacra Scrittura, così come nell'Eucaristia, la Chiesa riconosce, trova, incontra, accoglie e assimila il Corpo del Signore, si edifica e avanza nel cammino. La Domenica della Parola di Dio ci aiuta a prendere sempre più coscienza di questa realtà che segna l'autenticità dell'esperienza cristiana. La fede, infatti, non nasce da una ricerca umana di Dio, non deriva dai desideri che portiamo nel cuore e ai quali tentiamo di dare una risposta, ma ha origine dalla decisione libera di Dio di venire in cerca dell'uomo, di rivelarsi a lui, di chiamarlo alla comunione con lui, di renderlo partecipe della stessa vita divina. L'ascolto della Parola invita ciascuno a una risposta.

Papa Francesco, indicando questa Domenica, ha espresso il desiderio che si trovi il modo per viverla come un giorno solenne, analogamente a quanto si fa per la solennità del Corpo e Sangue del Signore. Un gesto evocativo è certamente quello dell'intronizzazione, nella liturgia, del testo sacro così da rendere evidente all'assemblea il valore che la Parola di Dio possiede.

Lo stesso sarebbe auspicabile che avvenisse in ogni famiglia cristiana, esponendo la Parola in un luogo prezioso della casa e leggendola alcune volte insieme.

La Chiesa è sempre in cammino e il suo viaggio comincia ogni volta dall'Eucaristia, in cui è chiamata a imparare lo stile umile e generoso di Gesù: «Fate questo in memoria di me». Il percorso prosegue in sinodalità, la forma di corresponsabilità e di scelta che coinvolge tutti i battezzati. La Parola di Dio è la bussola del cammino sinodale, l'orientamento sicuro sulla strada della vita per arrivare alla comunione piena dei fratelli e delle sorelle in Cristo. La Domenica della Parola di Dio ci fa scoprire la ricchezza della nostra fede.

Roberto Ponti, ssp

